L'assessore Parise ha chiesto indagini alla questura e ai carabinieri

Grave atto di sabotaggio: sabbia e pietriccio nel serbatoio di un camion della nettezza urbana

Il dirigente dell'officina ha riferito in un rapporto che il quantitativo di materiale era « enorme » - Altri precedenti già segnalati alla Magistratura nei mesi scorsi - Proposta di iniziativa dell'aggiunto del sindaco di Fuorigrotta

Sabotaggio pesante alla nettezza urbana, dopo lo smacco subito dalla CISL-Enti locali e dalla DC con l'assurdo sciopero per l'indennità illegale: nel serbatoio di un autocarro (targa: NA 691501) è stato trovato un enorme quantitativo di brecciolino e di terriccio. Lo ha segnalato in un dettagliato rapporto l'ingegnere Limongello dirigente dell'officina NU allo assessore compagno Parise: il materiale, che non può essere certo finito per caso nel serbatoio, provoca seri danni agli apparati filtranti degli autocarri mettendoli rapidamente fuori uso.

Appena avuta la segnalazione il compagno Parise ha inviato, ieri mattina, alla questura e alla legione dei carabinieri una « richiesta di indagini ». Non è la prima volta che agli organi della polizia e alla magistratura vengono resi noti episodi gravi e comportamenti illegali nell'ambito della NU: ma finora l'azione non è stata certo tale da scoraggiare i pochi e facilmente individuabili « mafiosi ». E' il caso di segnalare in proposito alcuni precedenti, avvenuti sempre nell'autoparco: nel novembre scorso fu denunciato all'autorità giudiziaria l'autista Luigi Tesca (sospeso dal servizio) che aveva provocato il blocco dell'autoparco piazzandosi davanti all'ingresso e impedendo fisicamente l'uscita degli automezzi.

Attualmente più della metà degli automezzi è in avaria, e l'officina, dove il lavoro è ripreso sei giorni fa dopo la clamorosa marcia indietro della CISL, non può certo ripararli tutti d'un colpo (anche se il mazzoniano « Mattino » lo pretende). Ieri sono usciti in servizio appena 46 automezzi su cento. Nel pomeriggio si è svolta una riunione della commissione di assessori — Parisi, Vittoria, Picardi, Mundo e Scippa — per un esame complessivo del problema delle attrezzature NU (si pensi che a Firenze per un terzo dei rifiuti rispetto a Napoli, ci sono ben 300 automezzi).

Sempre alla magistratura, ma invano, è stata denunciata un'altra odiosa azione ai danni di cinque lavoratori dell'autoparco, che nel giugno dell'anno scorso non vollero aderire ad un altro sciopero corporativo (allora erano gli « autonomi » e la CISNAL) trovarono al ritorno dal turno di lavoro le loro automobili con le gomme tagliate. Uno degli autisti, Salvatore Summa, sporse una dettagliata denuncia alla procura della Repubblica, descrivendo come lui e i suoi colleghi vennero insultati e minacciati: « molti intimoriti non uscirono » ha scritto il dipendente comunale nella sua denuncia che così proseguiva: « Soltanto 12 di noi ritenemmo di fare il nostro dovere e nonostante tutto salimo su 12 mezzi ed uscimmo... quando ritornai all'Autoparco dovetti constatare che la mia auto Fiat 850 presentava due ruote, una anteriore e una posteriore, bucate e tagliate con coltelli. Lo stesso era avvenuto per altre quattro auto dei miei colleghi Pasquale Botta, Vittorio Alberto, Antonio Sedia, Giuseppe Vallefuoco » Le indagini — di cui peraltro non s'è avuta notizia — sono finite nel nulla assoluto. Ieri l'assessore Parise ha dato disposizione ai dirigenti dell'autoparco di segnalargli qualsiasi avaria sospetta degli automezzi, con dettagliati rapporti.

L'aggiunto del sindaco di Fuorigrotta, Luigi Scalfati, ha inviato alla amministrazione un documento nel quale, segnalando una serie di carenze, propone alcune misure: decentrare l'autoparco, utilizzare i locali comunali di fronte alla fabbrica Motta, istituire apposite squadre di vigili urbani per reprimere le trasgressioni.

Il ministero si è « dimenticato » di loro

Università di Salerno: mai pagati diciannove assegnisti

Da quando hanno incominciato a lavorare non sono mai stati pagati. Sono 19 assegnisti dell'università di Salerno, vincitori del secondo concorso nazionale a 1500 assegni biennali di formazione scientifica e didattica. « Siamo in servizio — scrivono in una lettera — dal 1. giugno del 1976, da quella data nessuno di noi ha percepito alcuna retribuzione ». La cosa è ancora più strana e più grave se si pensa che i vincitori dello stesso concorso, in altre città, hanno avuto regolarmente lo stipendio. « Molti, nelle altre università — dice una di loro — già dal mese di dicembre hanno ricevuto gli arretrati ».
Si tratta di dimenticanza o di qualcos'altro?

Sono queste le domande che non una volta, ma ripetutamente i 19 assegnisti hanno rivolto agli impiegati e ai dirigenti degli uffici amministrativi dell'università di Salerno. « Non abbiamo mai avuto una risposta soddisfacente » dicono. « La cosa che non riusciamo a capire — aggiunge un'altra — è che una volta ci dicono una cosa e una volta un'altra, come se non si sapesse che pesci prendere ».

Ed infatti, nella loro lettera i 19 assegnisti definiscono « fantasiose » e « contrastanti » le risposte con cui si è tentato (invano) di giustificare questo assurdo ritardo del pagamento delle spettanze.

Comunque, tra le tante giustificazioni, una sembra essere quella ufficiale, l'hanno riportata i 19 nella loro lettera: « Ultimamente ci è stato detto che la sospirata lettera di accredito era giunta, per errore del ministero, dopo il 31 gennaio, giorno della chiusura del bilancio 1976, pertanto è stata rispedita al mittente ». I 19 assegnisti, inoltre, lamentano il fatto che, mentre in tutte le università d'Italia funziona il sistema delle anticipazioni, col quale si cerca di rimediare ai ritardi ministeriali, a Salerno solo pochi hanno avuto, a febbraio, un anticipo della rata del mese precedente. Perché il ministro si è « dimenticato » dell'università di Salerno?

m. dm.

Per Montesanto e Centrale

Ambulatorio allestito dai dipendenti delle funicolari

Hanno raccolto i soldi ed acquistato vernice e pennelli, e uno di loro s'è messo al lavoro nelle ore libere dal servizio per riattintare e ripulire la stanza prescelta e i cui tavoli sono stati sistemati altrove: fra breve nella stazione superiore della funicolare di Montesanto ci sarà l'ambulatorio medico.

Se avessero voluto fare la regolare richiesta, inviare la istanza per via gerarchica, attendere la risposta e poi la delibera relativa allo stanziamento, quindi la gara di appalto per i lavori, i dipendenti ATAN delle funicolari di Montesanto e Centrale avrebbero dovuto attendere mesi (o forse anni) e se ne sarebbero andati un sacco di soldi. Così — ce lo racconta il compagno Vincenzo Bottiglieri, segretario della cellula PCI — hanno deciso di fare da soli, presto e bene.

E' bastato vedersi in pochi, con il comitato di base CGIL (Francesco Noviello, Salvatore Della Rocca, Raimondo Sommella) per decidere la scelta della stanza e l'iniziativa di una colletta fra i 120 addetti ai due impianti. Il locale prescelto — il migliore e più illuminato nell'edificio della stazione superiore — è stato liberato dai mobili, gli impiegati che l'occupavano si sono sistemati in altre stanze. E quando è venuto il medico della Cassa Soccorso ha detto che era un ottimo posto, che bisognava ridipingerlo e fare alcuni accomodi; se ne andò raccomandando di fare la «regolare domanda» all'Azienda.

Tre giorni dopo il pulitore Vincenzo Zincone, sacrificando le sue ore libere, era al lavoro con il materiale subito comperato appena raccolta la modesta somma occorrente. D'accordo anche il dirigente dell'esercizio, ingegner Carlo De Vivo, che si è associato alla iniziativa. Lo ambulatorio non sarà a disposizione dei soli dipendenti ATAN, ma sarà ovviamente anche un piccolo presidio sanitario cui si potrà ricorrere da parte dei passeggeri o di chi per caso abbia bisogno di un primo soccorso.

L'episodio è a nostro avviso significativo e degno di nota, dimostrando che certe iniziative possono essere rapidamente portate a buon fine quando a gestirle sono i lavoratori interessati.

Alla vigilia della semina

Si profila una nuova guerra del pomodoro

Interrotti i lavori della commissione nazionale per l'atteggiamento di chiusura degli industriali - L'Alleanza contadini chiama in causa governo, PP.SS. e Regione

Anche per il '77 si preannuncia la « guerra del pomodoro ». E' di ieri la notizia che l'atteggiamento di totale e ostinata chiusura assunto dagli industriali conservieri ha portato alla sospensione dei lavori della commissione nazionale per l'accordo sul pomodoro. La tattica dei conservieri, anche per quest'anno, è la stessa di sempre. Puntano ad arrivare alla campagna di raccolta del pomodoro senza prendere impegni precisi né sui prezzi né sulle quantità, manovrando gli intermediari per ottenere quest'anno una produzione abbondante di pomodoro e poi, quando il prodotto sarà maturo e i produttori saranno in condizione di debolezza, offrire prezzi di fame, come nel 1975.

La pretestuosità delle argomentazioni degli industriali sono del resto dimostrate dalla campagna del pomodoro dell'anno scorso. I conservieri allora chiedevano il 50 per cento di pomodoro in meno rispetto al '75 e poi, di fronte ad una riduzione di pomodoro del solo 25 per cento, hanno dato la caccia al prodotto, insufficiente a soddisfare la domanda interna ed estera Per quanto riguarda i prezzi, gli industriali, già l'anno scorso, tirarono per le lunghe le trattative non accettando i prezzi richiesti dai contadini; quando però venne poi il momento in cui avevano bisogno del prodotto, pagarono addirittura prezzi più alti di quelli previsti dall'accordo '76.

Altro nodo centrale della vertenza, messo sul tappeto dai conservieri, fu l'anno scorso quello delle « giacenze ». Ebbene, i conservieri non ne hanno parlato più. La realtà è che il mercato tira, come ha avuto modo di confermare lo stesso giornale della Confindustria.

La Alleanza regionale dei contadini della Campania è stata la prima organizzazione a prendere posizione sulla rottura delle trattative. L'obiettivo per cui i contadini continueranno a battersi — afferma l'Alleanza in un comunicato — è verso cui cominceranno ad orientarsi anche la parte più avveduta dei conservieri è quello di arrivare, a partire da una programmazione per il pomodoro, ad allargare il ventaglio produttivo dell'industria conserviera fino a creare una solida rete di industrie alimentari » La Alleanza afferma inoltre che è necessario, su questa strada, un impegno responsabile del governo e delle partecipazioni statali in particolare.

Il governo deve operare subito per il raggiungimento di un accordo nazionale che non sia solo fonte di agevolazioni per gli industriali ma anche un primo momento di programmazione agro-alimentare. Le industrie a partecipazione statale (Cirio, STAR, ecc.) continuano a giocare un ruolo di retroguardia quando invece sarebbe possibile sviluppare il settore senza spreco di denaro pubblico.

Anche la Regione viene chiamata in causa dal comunicato dell'Alleanza contadini. E' necessario — vi si afferma — che essa dimostri la propria volontà di difesa e sviluppo di un comparto decisivo della economia campana, con un proprio intervento organico e con pressioni adeguate sul governo ».

Oggi attivo FGCI a Salerno

E' convocato per oggi, alle ore 17, in federazione l'attivo provinciale della FGCI salernitana, con all'ordine del giorno: il dibattito sul documento del comitato centrale della FGCI sugli sviluppi del movimento di massa della gioventù nell'università e del paese. Nel corso dell'attivo sarà anche eletta la delegazione dei giovani comunisti al congresso della federazione e saranno affrontati alcuni problemi del gruppo dirigente provinciale della FGCI.

Eletto sindaco e giunta a Nocera Inferiore

Il democristiano Antonio Guerritore è stato riconfermato sindaco del comune di Nocera Inferiore con 26 voti su 30 consiglieri presenti. Hanno votato a suo favore i comunisti, i socialisti e i democristiani; si sono astenuti un consigliere del MSI-DN, due del PSDI, e uno indipendente di sinistra.

Subito dopo è stata letta la giunta che è formata da sei democristiani e due socialisti. Il consiglio comunale di Nocera Inferiore è composto da 40 consiglieri: 19 democristiani, otto comunisti, sette socialisti, tre socialdemocratici, due del MSI-DN e uno indipendente di sinistra.

S. MARIA C. V. - Festeggiato in fabbrica l'8 marzo

Centinaia di operaie in assemblea alla Sit-Siemens

Lo sfruttamento dei ritmi e dell'ambiente di lavoro intossicati decine di lavoratori alcune settimane fa

L'8 marzo di quest'anno ha segnato un grosso salto di qualità dei movimenti che, nella nostra provincia, si battono per la emancipazione e la liberazione della donna. Da scadenza quasi ritualistica, alla cui « celebrazione » solitamente partecipavano ristrette ed arrabbiate avanguardie, questa festa si è trasformata in un appuntamento di massa, in un'occasione per confrontarsi, discutere e dibattere della condizione della donna in una società come la nostra Questo è dimostrato non solo dalla riuscita manifestazione cui hanno dato vita ieri sera l'UDI, il Movimento di liberazione della donna e i collettivi femministi, ma soprattutto dalla manifestazione indetta dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e dalle iniziative cui hanno dato luogo i consigli di fabbrica della FACE Standard » di Maddaloni e della « SIT Siemens » di Santa Maria C.V.

Alla « FACE » è stata organizzata una mostra fotografica sulla condizione femminile; così pure nello stabilimento sammaritano dove eravamo stati invitati dai lavoratori. Ma in più alla « Siemens », dove su circa 4500 lavoratori ben 3000 sono donne, è stato proiettato un film di Gillo Pontecorvo (*Caporale*), mentre il previsto dibattito non ha potuto aver luogo perché tutto il tempo concesso era stato assorbito dalla proiezione cinematografica.

Nella mattinata di ieri, comunque, nella sala mensa si sono riversate centinaia e centinaia di lavoratrici che, mentre attendevano il disbrigo degli ultimi preparativi per la proiezione del film, hanno intonato vari canti tra cui il famoso « Sebben che siamo donne ». Sui muri della mensa erano sistemati i vari pannelli della mostra cinematografica. Su uno di essi era scritto « senza il contributo delle donne non si esce dalla crisi ». « Certo — ha detto una giovane operaia, Lavinia Di Massimo — bisogna rendersi conto che "modo nuovo di uscire dalla crisi" vuol dire che non si esce da questo tunnel secondo i vecchi metodi e cioè con una riduzione della base produttiva che colpisce in primo luogo e in modo indiscriminato le donne ». « Questo — ha aggiunto con tono deciso un'altra giovane operaia — deve essere sottolineato, tenendo conto della situazione generale di crisi economica in cui viene a cadere quest'anno la festa della donna ».

La mostra, poi, si sofferma sul tema dell'aborto, della carenza di servizi sociali. « Per ottenere la costruzione di un asilo — ci ha detto una delle lavoratrici — abbiamo dovuto lottare duramente. Infatti, nel 1971, strappammo un accordo con il quale l'azienda si impegnava a finanziarlo in parte, ma solo alla fine dell'anno scorso si è dato inizio ai lavori ». Durante la proiezione del film, nel quale si narrano le violenze subite dalle donne chiuse nei campi di concentramento tedeschi, alcune hanno commentato: « I tempi sono cambiati, la ferocia del nazifascismo è stata sconfitta, ma c'è sempre la violenza dello sfruttamento capitalista dei ritmi e dell'ambiente di lavoro. Un paio di mesi fa decine di noi furono ricoverate in ospedale per vari sintomi di intossicazione ».

La proiezione è terminata. Si torna al lavoro e « anche alla lotta — ha aggiunto una non più giovane operaia — per migliorare la nostra condizione di lavoratrici e di donne, dal momento che siamo convinte che certi discorsi non si fanno una volta all'anno ».

Mario Bologna

« Colussi »: interrogati i principali imputati

Il processo Colussi — una evasione doganale di molti miliardi, con relativi falsi, truffe aggravate violazioni di sanità ed altri gravi reati — è continuato ieri davanti alla terza sezione penale del tribunale. Sono stati sentiti due dei principali imputati: il notaio Ferdinando Tozzi e Giacomo, titolare del noto biscottificio. Il notaio, che sarebbe l'autore degli innumerevoli falsi che permisero le evasioni doganali, ha negato ogni sua responsabilità

L'industriale ha detto a sua volta che non poteva controllare quel che facevano i funzionari delle varie aziende di cui è titolare. Ha escluso comunque che la sua ditta si avvalesse della legge speciale di cui godeva la zona industriale di Assisi — sostanzialmente l'accusa e questa — per beneficiare di particolari agevolazioni che alla Colussi invece non spettavano.

Nel processo furono coinvolti durante l'istruttoria i parlamentari catenini, Campagna e Quaranta, contro i quali però non fu concessa la autorizzazione a procedere.

Attentato ad Arzano

[illegible] del PSI [illegible] Piscopo, è stato oggetto di un attentato mafioso: ignoti hanno incendiato la porta della sua abitazione e le [illegible] anche [illegible]

IL COMPAGNO E MAZZELLA SOTTOSCRIVE 300 000 LIRE

In occasione del 40. anniversario della morte di Antonio Gramsci, il nostro compagno Enrico Mazzella, pensionato di Torre del Greco, stimato ed attivo militante del nostro Partito, fin dalla liberazione, ha voluto ricordare questa data sottoscrivendo lire 300 mila per il PCI. La somma è stata suddivisa in tre parti uguali, consegnate alle sezioni PCI di Torre del Greco, « Togliatti », « Lenin » e « Gramsci ».

BENEVENTO - Gli amministratori: « non ce ne siamo accorti »

C'era dal '66 il metanodotto nell'area riservata all'IACP

Sono stati costruiti 250 alloggi proprio sopra le tubature - Naturalmente sono inabitabili - Una incredibile vicenda piena di sconcertanti interrogativi

Un metanodotto di tubi del diametro, di 400 millimetri l'uno, con una pressione di 60 atmosfere, passa sotto le fondamenta delle costruzioni IACP in corso di completamento, nella zona alta di Benevento. E il metanodotto è bene saperlo, è considerato di prima specie, in grado cioè di far saltare in aria tutta la collina nella quale passa. Si può avere una idea precisa della sua portata se si considera che esso fornisce tutto il gas metano per uso civile e industriale necessario alla nostra regione.

Costruirvi delle abitazioni sopra, insomma, è una follia. Ma procediamo con ordine e vediamo come si è arrivati a questa situazione.

La zona alle spalle della collina della Pace Vecchia è attraversata dai tubi del metanodotto della SNAM, società figlia dell'ENI che porta il gas da Biccardi, in provincia di Foggia. All'epoca in cui la SNAM stese i tubi la zona era aperta campagna, trovandosi ad oltre due chilometri dalle ultime case della periferia della zona alta: era il 1966. Nel 1975, immediatamente prima delle elezioni amministrative, la maggioranza che sosteneva la giunta Facchiano (DC), approvò il piano particolareggiato della zona alta. La stessa giunta indicava nella zona alta della città i suoli per nuovi insediamenti dell'IACP, cioè dell'edilizia economica e popolare che, secondo i comunisti, invece, avrebbe dovuto avvenire in aree a ridosso del centro storico (per non creare nuovi quartieri dormitorio). In ogni caso, forte di uno stanziamento di circa 6 miliardi, l'IACP di Benevento chiese al Comune l'assegnazione dei suoli per la costruzione di case ed infrastrutture civili in base alle leggi 167 e 865.

« Noi avevamo davanti un piano particolareggiato che calcola tutti gli spazi di una area — ci dice il dottor D'Alessio direttore dell'IACP — non potevamo assolutamente sapere che in profondità vi fosse un metanodotto». Intanto i lavori sono stati avviati: l'IACP aveva già fatto l'appalto e la ditta appaltatrice aveva già iniziato i lavori. I tecnici, recatisi sul posto, finalmente scoprono che lì sotto passa il metanodotto. Avvisano immediatamente i vigili del fuoco che, con una ordinanza, dichiarano le case inabitabili finché le tubature non saranno alla distanza richiesta dalle abitazioni (circa 250 alloggi): 100 metri da un lato e 100 dall'altro.

Come si giustificano gli amministratori democristiani? Con la più ingenua ed incredibile delle scuse: «Del metanodotto non sapevamo niente: né quando abbiamo approvato il piano particolareggiato, né quando abbiamo assegnato i suoli all'IACP, né quando abbiamo concluso l'atto di esproprio del terreno dell'area». E quest'ultima circostanza è assolutamente incredibile perché proprio per la presenza del metanodotto, l'area aveva della «servitù» delle quali è impossibile affermare l'ignoranza.

« A questo punto — ci dice il compagno Iarrusso — le cose sono due. O gli amministratori comunali e i responsabili dell'ufficio tecnico sono degli irresponsabili per la loro leggerezza, oppure lo errore nasconde la necessità di salvare altre aree appetite dai nas della speculazione . In sostanza il ragionamento avrebbe potuto essere questo: lasciamo le aree «buone» alla speculazione privata e mettiamo l'edilizia popolare sull'unica rimasta, quella sotto la quale passano le tubature del metanodotto

« La mozione rivolta al sindaco dal gruppo consiliare del PCI — continua Iarrusso — chiede due cose: l'immediato spostamento dei tubi e la piena luce sulle responsabilità politiche e tecniche che questa vicenda porta alla ribalta. In ogni caso, per il comune c'è una spesa di mezzo miliardo da sostenere per attuare lo spostamento. Intanto la gente che doveva avere le case deve continuare ad attendere».

«Sono pervenute alla commissione della assegnazione degli alloggi, per questi 250 appartamenti — ci dice Vorante, segretario del SUNIA — 1700 domande. Una cifra che dimostra con chiarezza la fame di case di questa città soprattutto per quelli che aspettano in tuguri al Triggio o al Trescene, o in altri rioni popolari di Benevento .

Carlo Luciano

Prosegue lo sciopero alle MCM contro i licenziamenti

Sulla vicenda dei sette operai della MCM di Nocera Inferiore licenziati perché ammalati, si è svolto ieri mattina alla regione — presente l'assessore Ievoli — un incontro fra il consiglio di fabbrica, i sindacati provinciali dei tessili e i rappresentanti dell'azienda. Erano presenti anche dirigenti dell'ENI e della Tescom e il sindaco di Nocera.

In questa sede i rappresentanti dell'azienda hanno ribadito il rifiuto di revocare i licenziamenti, definiti del tutto illegittimi dalle organizzazioni sindacali. Da parte loro i sindacati hanno riconfermato la disponibilità a trattare sulla questione dell'assenteismo: tuttavia, hanno detto, è condizione preliminare la riassunzione dei sette operai. Intanto un nuovo incontro è stato fissato per venerdì prossimo, alle 17, sempre alla regione, per trovare una soluzione alla questione.

Intanto i 700 lavoratori della fabbrica tessile sono sempre in sciopero. Assemblee nelle altre tre fabbriche del gruppo MCM si terranno nei prossimi giorni per estendere l'azione di lotta L'altro giorno un combattivo corteo ha attraversato le strade del centro di Nocera Inferiore per poi recarsi alla sedata del consiglio comunale. Una delegazione è stata ricevuta e il consiglio ha approvato un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori licenziati.

dove, come, quando

● Il prefetto: gli agrari rappresentano i contadini

Insolita decisione del prefetto di Salerno, nelle nomine per la commissione provinciale dei terreni incolti o insufficientemente coltivati. Nella composizione della commissione, infatti, il prefetto di Salerno — senza tener conto di alcun criterio di rappresentatività — ha designato il rappresentante della Confagricoltura come rappresentante effettivo, in seno alla commissione, degli affittuari coltivatori diretti, escludendo contemporaneamente i designati dell'alleanza contadini.

« E' necessario — sostengono giustamente all'Alleanza dei contadini — rivedere immediatamente questa scelta arbitraria, anche per non dare l'impressione di voler frenare, con questi sistemi, le giuste rivendicazioni contadine e le numerose richieste fatte pervenire anche da cooperative per valorizzare pienamente le importanti risorse agricole del salernitano ».

● Si ripuliscono i quartieri popolari

Un piano per ripulire e rendere meno visibili i mali strutturali degli alloggi erariali e di proprietà degli enti di edilizia economica è stato osservato dalla giunta regionale. Questo piano prevede la costruzione di 124 alogg. per 645 vani nei rioni S. Tommaso, Settembrini, Matteotti e Cavalleggeri d'Aosta con una spesa di due miliardi e 457 milioni.

Sono previste inoltre le seguenti opere di: manutenzione straordinaria: consolidamento statico nei rioni Vittorio Emanuele e Duca d'Aosta (lire 645 milioni); ristrutturazione delle reti delle fogne e idriche nei rioni Baronessa, Campagna VP, Lepanto e Leopardi (530 milioni); ristrutturazione ambientale nei rioni Don Geannella, Amicizia, S. Alfonso, S. Gaetano, Romolo e Remo CEP, Berlingieri, De Gasperi, Bisignano e Pendino di Agnano (due miliardi e 608 milioni); ripristino di intonaci alle facciate, alle scale, ai cornicioni ed ai balconi nei rioni Nicola Amore, Diaz, Luzzatti e Cristoforo Colombo (410 milioni); sistemazioni esterne nel Rione Traiano CEP (400 milioni); ristrutturazione degli impianti di ascensore (50 milioni); interventi vari nei rioni, S. Tommaso, Settembrini, Matteotti, Cavalleggeri d'Aosta, Canzanella, Di Giacomo, Ascarelli e Principe di Piemonte (400 milioni).

La spesa complessiva per questi lavori di manutenzione straordinaria è di cinque miliardi e 43 milioni.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico e C. Europa Tel 655 848)
Questa sera alle ore 21,15 la Coop. Teatrale presenta: « Trappola per topi », di Agata Christie. Regia di P. Paolori. Mercoledì e giovedì studenti L. 1 500.

DUEMILA (Tel. 294 074)
Dalle ore 12 in poi spettacolo di sceneggiata: Povero prigioniero.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel 415 029)
Martedì 15 alle ore 20.45 "Prima" di « Medea in Corinto ».

SANCARLUCCIO
Da domani il Rotondo presenta « Auto, denaro e successo fanno l'uomo fesso », di Nino Aquilino.

POLITEAMA (Tel 401 643)
Questa sera alle ore 21,15 Tino Buazzelli presenta « Le allegre comari di Windsor », di W. Shakespeare. Giovedì e Venerdì studenti L. 2 500

MARGHERITA (Galleria Umberto I Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di Streep-tease (VM 18).

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444 500)
Stasera alle ore 21,15 la Cooperativa "La fabbrica degli attori" presenta Manuela Kustermann in « Franzika », di F. Wedekind. Regia di Giancarlo Nanni.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei mari, 13) - 340220
Questa sera alle 21,15 la Coop. teatrale « Gli ipocriti » presenta: Le farse di Dario Fo, con Nello Mascia, Carmen Scivittaro, Antonio Ferrante, Paola Ossorio, Renato De Rienzo, Massimo Perez Donatella Brighel Regia di Nello Mascia Scene e costumi Bruno Buonincontri. Musiche Pasquale Scialò.

SANNAZZARO
Questa sera alle ore 21,15, Ugo D'Alessio, Luisa Conte, Pietro De Vico in: Scarpia Roppia e cervelle fine, di G. Di Maio, con Carlo Taranto, Gennarino Palumbo e la partecipazione di Giuseppe Anatrelli.

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12)
Aperto dalle ore 17 alle ore 21.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
(Riposo)

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 Tel. 323 196)
Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
Mostra di pittura naif di Nina Loffredo.

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
Aperto dalle ore 19 alle ore 22 per il tesseramento.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB EUCALIPTUS
Giovedì alle ore 17 e 20.30 Pat Garret e Billy The Kid, di S. Peckinpah.

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Alle ore 18,20, 22: Monsieur Verdoux di Chaplin.

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377 046)
Il prestanome

N.O. (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
« Adele H., una storia d'amore » di F. Truffaut. 17 - 22,30.

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Per la rassegna del cinema italiano. « Allonsanfan », di Taviani.

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114)
Il flauto magico, di Ingmar Bergman.

CINE CLUB (Via Orazio 77 - Telefono 660.501)
« Al piacere di rivederla ». Ore 21,15.

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
Alle ore 18,30, 20,30, 22,30: Il fascino segreto della borghesia di Luis Bunuel.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel 377 057)
Carrie lo sguardo di Satana, con S. Spacek - DR (VM 14)

ACACIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370 871)
Nevada Smith, con S. McQueen - A (VM 14)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418. 680)
Suspiria, di D. Argento
DR (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel 683 128)
Anima persa, con V. Gassman
DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel 416 731)
Il genio, con Y. Montand - SA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
La battaglia di Midway, con H. Fonda - DR

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444 700)
Napoli spara

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339 911)
Napoli spara

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 418.134)
Tentacoli, con B. Hopkins - A

ECCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479)
L'antivergine, con S. Krystel - S (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416 988)
La presidentessa, con M. Melato SA

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
La nave dei dannati, con O. Welles - DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Nevada Smith, con S. McQueen A (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Napoli spara

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel 688.360)
Suspiria, di Dario Argento - DR (VM 14)

ROXY (Via Tarsia T. 343 149)
Carrie lo sguardo di Satana, con S Spacek - DR (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
L'antivergine, con S. Krystel - S (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
King Kong

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313 005)
King Kong

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel 616.303)
La pretora, con E. Fenech - C (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
L'ultima orgia del terzo reich

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Amore in 3 dimensioni

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Il cadavere del mio nemico

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei Tel 741.92.64)
Fratello mare - DO

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
La gang della spider rossa

CORALLO (Piazza G.B Vico - Telefono 444 800)
Histoire d'O, con C. Clery - DR (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
King Kong, con J. Lange - A

EDEN (Via G. Santolica Telefono 322.774)
Piccoli gangsters, con J. Foster C

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Il clinico, l'infame, il violento, con M. Merli - DR (VM 14)

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - King Kong, con J. Lange - A
Sala B - L'ultima orgia del Terzo Reich

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324 893)
Amore in 3 dimensioni

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370.519)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

ROYAL (Via Roma, 353 Telefono 403.588)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

TITANUS (Corso Novara, 37 Telefono 268 122)
Carrie lo sguardo di Satana, con S Spacek - DR (VM 14)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 Telefono 680 266)
Colpo da un miliardo di dollari, con P. Shaw - G

AMERICA (San Martino - Telefono 248 982)
Febbre di donna

ASTORIA (Santa Tarsia - Telefono 343 722)
La pietra che scotta, con G. Segal - SA

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel 321 994)
Che stangata ragazzi, con R. Widmark - C

A 3 (Via Vittorio Veneto Mianeo Tel. 740.60.48)
(Riposo)

AZALEA (Via Comuna, 33 Telefono 619 280)
Storia di un lager femminile

BELLINI (Via Bellini Telefono 341 222)
Il signor Robinson storia d'amore e di avventure, con P. Villaggio C

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
La pietra che scotta, con G. Segal - SA

CAPITOL (Via Marsicano Telefono 343 469)
L'infermiera di mio padre, con D. Giordano - C (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 200.441)
La commessa, con F. Benuss - C (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416 334)
Le deportate della sezione 55, con J. Steiner - DR (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro Tel 321 339)
Il proletta del gol, con J. Cruyff DO

ITALIANOPOLI (Via Tasso, 169 Tel 685 444)
...E Johnny prese il fucile, con T. Bottoms - DR (VM 14)

LA PERLA (Via Nuova Agnano n 35 Tel 760 17 12)
Caro Michele, con M. Melato - DR

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel 759 02 43)
Paura in città, con M. Merli - DR (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio Tel 310 062)
Poliziotti violenti, con A Silva DR (VM 18)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel 756 78 02)
Chi dice donna dice donna, con G. Rassi - SA (VM 18)

POSILLIPO (V. Posillipo 39 Telefono 769 47 41)
Robin e Marian, con S Connery SA

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 Tel 616.925)
Nuda per satana

CENTRO TEATRO SPAZIO (Via San Giorgio Vecchio, 27 - S. Giorgio a Cremano)
Questa sera alle ore 19 la compagnia L. Punto presenta: B' pesta o non è pesta, di Mandato Formisano.

TEATRO TENDA (Piazza Mercato - Tel. 338.280)
Alle ore 17 e 20,30, Maurizio presenta: Questa sera ci... siamo... noi... di F.P. Mangaro.

ROMA (Via Ascanio, 36 Telefono 760 19 32)
(Riposo)

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269 Tel 740 60 48)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stamp - DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli 10 Telefono 760 17 10)
Dalla Cina con furore in Danimarca con amore

VALENTINO
A tutte le auto della polizia, con A Sabato - DR (VM 18)

VITTORIA
Tre colpi che frantumano, con Y Sae - A (VM 14)